



# IL RUOLO DEL DIRETTIVO

di Cesare Bonasegale

*Le motivazioni dei candidati all'elezione nel Consiglio Direttivo delle Associazioni cinofile.  
Il principale impegno relativo alla comunicazione viene ignorato dalla maggioranza degli eletti.*

L'elezione dei componenti il Consiglio Direttivo dei vari Enti su cui si regge la cinofilia italiana è un evento destabilizzante che ogni triennio mette a soqquadro il nostro mondo, creando contrasti, inimicizie e dissapori spesso insanabili e barriere alla collaborazione fra eletti ed elettori, che sarebbe indispensabile ad una costruttiva gestione delle Associazioni coinvolte. Ed è quantomeno sorprendente che incarichi non retribuiti siano tanto ambiti da animare una competitività così accentuata.

Già in passato ho più volte affrontato questo tema, cercando di individuare le tipologie dei candidati, le loro motivazioni ed il ruolo che svolgono dopo l'elezione, rispetto a quello che ci sarebbe bisogno facessero.

In linea di massima – e salvo rare eccezioni – gli aspiranti Consiglieri non si sono mai distinti come allevatori o conduttori di cani di rilievo.

Sono invece in larga maggioranza dei Giudici (quelli chiamati Esperti) che a nostre spese si professano “tecnici” passando tutti i week end – o quasi – a verificare se i cani che vengono a loro presentati sono più o meno aderenti allo standard morfologico o di lavoro. E per questo vengono riveriti e corteggiati da quei cinofili per i quali le qualifiche acquisite dai loro cani non sono solo il risultato di una verifica zootecnica, ma un motivo di vanto (e non si spiegherebbe altrimenti perché i loro cani continuino assidua-

mente a partecipare a manifestazioni anche dopo esser diventati Campioni, collezionando “cartellini” del tutto inutili).

Fra questa confusa genia di persone che strumentalizzano il cane per mettersi in vetrina, c'è chi vuole aggiungere un vanto in più, e cioè di essere eletti a far parte del Consiglio Direttivo di un Ente Cinofilo. Ed uno dei modi per compiacere il Giudice che elargisce gli agognati cartellini è di promettere il sostegno elettorale.

In questo clima di clientelismi ed ambizioni personali, le elezioni non si svolgono nell'ottica di identificare i personaggi tecnicamente più idonei e più dotati per dirigere l'associazione, ma come scontro di fazioni opposte che fanno ricorso ad ogni mezzo per conquistare l'agognato cadregghino. Non a caso nell'anno delle elezioni il numero degli iscritti alle Società Specializzate cresce miracolosamente per includere cinofili improvvisati di ignota provenienza. Ricordo il caso di un medico che – fra le sue funzioni professionali – doveva rilasciare il certificato di idoneità necessario per ottenere il porto d'armi. Ebbene quel medico, quale compenso per il rilascio del certificato, chiedeva anche l'iscrizione alla Società Specializzata nel cui Direttivo aspirava essere eletto: accadeva così che nell'anno delle elezioni del Direttivo di quella Associazione, proliferavano Soci residenti nei paesini

prossimi alla residenza di quell'aspirante Consigliere (...al quale venivano consegnate le deleghe elettorali dei beneficiari dei certificati di idoneità per il porto d'armi). Incredibile... ma vero!

Una volta ottenuta l'agognata elezione, difficilmente il Consigliere si adopera attivamente per gestire l'Associazione, adagiandosi nel tran-tran di rare riunioni in cui – su indicazione del Presidente e della segreteria – si provvede alla normale amministrazione. In pratica l'unica cosa su cui si concentra la generale attenzione è la stesura del calendario delle manifestazioni a cui concedere il riconoscimento dell'Associazione e la scelta degli Esperti che dovranno giudicarle (...e saranno altre palestre in cui esercitare i clientelismi già ampiamente sperimentati nella fase elettorale). Solo una ristretta minoranza fra di loro è consapevole che, nell'ambito dell'Associazione, una manifestazione deve coinvolgere tutti i Soci ... e non solo quei pochi che vi hanno preso parte: quindi è dovere del Consigliere riferire l'esito anche alla stragrande maggioranza di coloro che non erano fisicamente presenti all'evento.

La comunicazione dovrebbe essere il principale impegno di chi fa parte del Direttivo di un Ente cinofilo.

Dovrebbe essere ... e l'uso del condizionale sta ad indicare ciò che invece non succede.